Anno XXII. Lunedì 2 Agosto 1869 N. 171

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 29 luglio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 27 giugno, con il quale gli uffici dei direttori scolastici provinciali col decreto luogotenenziale del 1 agosto 1866, nelle provincie venete e di Mantova, sono soppressi.

Un decreto del ministro delle finanze in data del 27 luglio corrente, a tenore del quale coloro i quali credono poter proporre diritti di rivendicazione o di svincolo per beni formanti oggetto di fondazioni a termini della legge 15 agosto 1867, e che già non ne abbiano fatta domanda all'amministrazione demaniale, dovranno, entro il giorno 15 agosto 1869, presentarsi all'ufficio del registro o del demanio, in cui ha sede la fondazione ovvero sono situati i beni che costituiscono la dotazione, e per atto regolare ed autentico, esente però da ogni diritto di registro, fare la dichiarazione ed il pagamento di cui nell'articolo 5 della legge predetta.

RIVENDICAZIONI E SVINCOLO DEI BENI DEI BENEFIZI

Riproduciamo, attesa la sua importanza, i principali articoli del decreto 27 luglio, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e relativo alla rivendicazione dei beni costituenti la dotazione di benefizi ed altre fondazioni:

Il ministro delle Finanze, considerato che col giorno 15 agosto 1869 si compie il termine di un anno stabilito nell'articolo 5 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, prorogato con quella del 23 agosto 1868, numero 4585, per chiedere la rivendicazione o lo svincolo dei beni costituenti la dotazione di benefizi, prelature, cappellanie, fondazioni e legati pii, ad oggetto di culto; in modo che, decorso detto giorno, i diritti di coloro che potessero aspirare a svincolo o rivendicazione, resteranno ristretti alla rendita da iscriversi secondo i casi, e da esercitarsi entro cinque anni, i quali andranno a scadere col giorno 3 settembre 1872, esclusa così ogni ragione sovra i beni stabili;

Considerato che è conveniente di agevolare ed affrettare oramai il compimento delle pratiche per mandare ad effetto i svincoli e le rivendicazioni che furono o saranno proposte sui beni entro il 15 agosto prossimo venturo;

Presi gli opportuni accordi col Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti.

Decreta:

Coloro i quali credano poter proporre diritti di rivendicazione o di svincolo per beni formanti oggetto di fondazioni, a termini della legge 15 agosto 1867, e che già non ne abbiano fatta domanda all'amministrazione demaniale, dovranno entro il giorno 15 agosto 1869, presentarsi all'ufficio del registro o del demanio in cui ha sede la fondazione, ovvero sono situati i beni che costituiscono la dotazione, e per atto regolare ed autentico, esente però da ogni diritto di registro, fare la dichiarazione ed il pagamento di cui nell'articolo 5 della legge predetta.

La dichiarazione dovrà essere fatta in doppio esemplare e contenere:

a) Nome, cognome, paternità, domicilio reale e domicilio elettivo nel luogo in cui si passa l'atto, di quello che si presenta per esercitare diritti di rivendicazione o di svincolo;

b) La qualità in cui esso si presenta riguardo alla fondazione;

c) La fondazione indicandone la denominazione o il titolo e l'atto di fondazione se conosciuto;

d) La persona che se ne trovi provvista, amministratrice, ed il titolo od atto relativo;

e) Le qualità, quantità, ubicazione e valore venale dei beni;

f) L'offerta del pagamento immediato del quarto almeno della tassa dovuta per lo svincolo o la rivendicazione; l'obbligazione di pagare il resto in tre uguali rate annuali coi relativi interessi; e l'assenso all'iscrizione di ipoteca a garanzia del Demanio, sui beni rivendicati o svincolati;

g) L'obbligazione di presentare ad ogni richiesta tutti i titoli giustificativi della dichiarazione.

Nel caso che più siano gli interessati dovranno dichiarare che le obbligazioni si riterranno assunte fra loro *in solidum*.

Tostochè sia presentata la dichiarazione, il ricevitore, fatta una sommaria verificazione del valore dei beni, liquiderà l'ammontare della tassa dovuta; indi, riscosso almeno un 4° della tassa medesima, ne rilascierà quietanza; ed in calce alla stessa dichiarazione darà atto della seguita presentazione della medesima.

Tutte le spese dell'atto e delle operazioni relative saranno a carico del dichiarante.

Compiuto l'atto d'assenso alla rivendicazione od allo svincolo, si intenderanno i beni della fondazione passati in possesso del dichiarante, al quale il ricevitore farà il rilascio effettivo di quei beni di cui avesse il Demanio assunto il possesso.

Se nello stesso tempo si presentassero più dichiaranti, pretendenti ad escludersi nell'esercizio dei relativi diritti, il ricevitore, o con atto separato, o con atto cumulativo, riscossa la tassa, darà testimoniali delle loro dichiarazioni e delle proprie riserve, e provvederà, in quanto occorra, per la conservazione provvisoria dei beni, finchè non sia dai tribunali competenti deciso quali siano i diritti prevalenti.

Qualora si presentino più dichiarazioni che si riferiscano alla stessa fondazione ed agli stessi beni, si passerà tuttavia all'atto di dichiarazione, riservate come sopra le ragioni alla decisione dei tribunali.

Per le domande di rivendicazione o di svincolo prima d'ora presentate, le Direzioni demaniali, prescindendo dalle pratiche istruttorie prescritte dalla circolare 19 dicembre 1867, N. 37, trasmetteranno con tutta sollecitudine gli atti relativi ai ricevitori, i quali inviteranno tosto i richiedenti a presentarsi nel termine di giorni 15 per completare la loro dichiarazione ed esigere il pagamento della tassa in conformità del premesso articolo 2. Dopo di che i ricevitori procederanno agli incombenti prescritti negli articoli successivi.

LE DIMOSTRAZIONI DI CRACOVIA

La *Nuova stampa libera* di Vienna ci giunge coi seguenti ulteriori ragguagli dei tumulti popolari provocati dall'orribile fatto della carmelitana sepolta viva.

Cracovia 25 luglio.

Ieri sera le truppe erano sotto le armi. Circa quattro mila persone si sono assembrate davanti al chiostro delle carmelitane. Il popolo tentò nuovamente di penetrare a forza nel chiostro, ma venne respinto. Di là mosse verso i conventi dei gesuiti e verso altri conventi de' sobborghi, v' infranse le finestre ed insultò il rettore dei gesuiti. Il popolo fu dappertutto respinto dalla truppa.

Il generale che comandava la truppa e il delegato del governo riuscirono a calmare la folla. Circa quaranta persone furono arrestate. Il delegato del governo e il borgomastro hanno pubblicato serii proclami. Entrambi comprendono la esasperazione popolare provocata da un delitto degno del medio evo, ma invitano il popolo a non commettere eccessi che sarebbero estremamente deplorevoli.

Qui circola una petizione al Consiglio Municipale, colla quale si domanda lo sfratto dei gesuiti e delle carmelitane di Cracovia. È noto che questi ordini sono di già esclusi da Praga e da Vienna. La petizione dice fra le altre:

« I gesuiti sono generalmente riconosciuti come istrumenti di abbruttimento e di depravazione. Lo sfratto dei gesuiti sarebbe quindi una misura sa-

lutare in ragione della estrema irritazione che qui regna. »

Nel pomeriggio d' ieri, la superiora del chiostro e la vice-superiora vennero condotte sotto una scorta di ussari davanti il tribunale criminale. Questo incidente contribuì molto a calmare la folla.

Ieri sera, la cavalleria e la fanteria hanno occupato tutti i chiostri, ed intercettate parecchie vie per prevenire nuovi eccessi. La polizia e il *Magistrato* (autorità municipale) hanno invitato il pubblico a non assembrarsi davanti i chiostri. La notte scorsa l' ordine non fu turbato in alcuna parte. Forti pattuglie militari solcavano la città.

Post-scriptum. — Riceviamo in questo istante alcuni particolari sulla dimostrazione fatta contro i gesuiti.

Allorchè la folla s' accorse che non aveva più nulla a fare sulla piazza delle Carmelitane, essa mosse a furia contro il convento dei gesuiti fischiando, urlando, e mandando ripetutamente il grido di « *Abbasso i gesuiti!* »

I gesuiti, avvertiti dell' avvicinarsi del popolo, barricarono il loro portone gigantesco, si appiattarono in tutti i nascondigli che avessero un' uscita, e spensero i lumi nelle loro celle. Un clamore spaventoso giunse in breve alle loro orecchia. Poi, stanca di urlare e di fischiare, la folla scagliò contro il convento una grandine di sassi. I vetri volarono uno dietro l' altro in ischegge, e al tonfo di ogni vetro che s' infrangeva, si levava un' acclamazione generale di trionfo.

Tuttavia la folla non si contentava di così poco.

Parecchi giovanotti, ben saldi di reni, fecero un arco delle loro spalle contro il portone, altri salirono su di essi, altri infine da questi s' arrampicarono alle muraglie, le scalarono, penetrarono nel giardino, ed ajutarono quelli di fuori a scassinare il portone, il quale, alla fine, dovette cader contro tutti questi sforzi riuniti. Spalancata la porta, la folla mandando grida di *bravo!* — irruppe nel convento, spezzò le finestre e gli usci, ed insultò gravemente due vecchi gesuiti che tentavano di richiamarli alla ragione. Tuttavia i gesuiti trovarono una via di evasione, e così si sottrassero alle mani della folla furibonda.

Il pomeriggio del 23, Barbara Ubryk (la monaca reclusa) uscì dal chiostro e fu condotta nel manicomio. Ella era accompagnata dal giudice d' istruzione Gebhard e da una suora carmelitana. Le parole che le sfuggirono in questa occasione non danno segno alcuno di pazzia, comecchè esse fossero abbastanza intelliggibili. Barbara saltava di gioia vedendo la luce del sole e la fresca verdura del giardino. Le monache l' accompagnarono fino alla porta, forse nel convincimento che la partenza di Barbara metterebbe un termine a tutto quest' affare.

Quando esse stavano per ritirarsi, una suora velata uscì dalla fila delle altre monache, e baciò Barbara Ubryk. Sembrò che la povera disgraziata ravvisasse la suora a questo slancio di simpatia, e dissele con voce supplichevole: « Sei tu, Agnese!... Vieni con me. »

Questa scena produsse una profonda impressione sugli astanti.

Dacchè Barbara è lavata e vestita decentemente non ha più l' aria selvaggia che colpì tutti al primo vederla nella buca infetta in cui era sepolta. Però tutto il suo corpo serba l' impronta di un dolore immenso.

Il suo viso non ha carne: gli occhi sono incassati nell' orbita; di cigli e disopracigli non è rimasta nemmeno la traccia, e la pupilla è fosca ed opaca. Talvolta essa parla sensatamente, ma talvolta divaga in modo che i medici giudiziari dovranno osservarla e studiarla con specialissima cura.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Ieri mattina, a Firenze, ebbe luogo un duello alla pistola fra i signori Edoardo Arbib, dirett. della *Gazzetta del Popolo* ed il signor Antonio Oliva, direttore del giornale *La Riforma* che si era ricusato ad una soddisfazione d' onore verso il sig. Brenna, direttore della *Nazione*, di cui erano nominati padrini il tenente colonnello cav. Bosi ed il succitato sig. Arbib, i quali si tennero personalmente offesi per la ripulsa del sig. Oliva.

Il duello procedette colle più strette regole di cavalleria, e non ebbe veruna spiacevole coseguenza.

MILANO — Oggi 2 agosto comincierà il movimento delle regie truppe, che debbono formare il secondo periodo del campo di Somma (dal 5 agosto al 5 settembre). Alcune di esse transiteranno da Milano, fra cui il reggimento cavalleggieri d'Alessandria.

Si annuncia che una Società di negozianti di Milano sta studiando il progetto di costruzione dei magazzini generali (docks) in Milano, presso la stazione centrale delle ferrovie.

(*Lombardia*)

CAGLIARI — Corre voce, scrive il *Corriere di Sardegna*, che la importante casa di commercio di Cagliari sotto la ditta Carlo Cheiraschi abbia deposto il proprio bilancio, e che la Banca Nazionale si trovi impegnata in quel fallimento per una somma vistosa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggesi nell' *International*:

Si assicura che dietro i consigli della Francia, e per attestare la soddisfazione prodotta dall' avvenimento del principe La Tour d'Auvergne agli affari esteri, il papa assentì a commutare nell' esiglio la pena capitale a cui erano condannati i tre sudditi italiani, compromessi negli avvenimenti del 1867.

— Nella *France*, all' incontro si legge:

Il sovrano pontefice, per compiere quest' anno di demenza, non ebbe bisogno che di prendere consiglio dai suoi sentimenti di bontà e di umanità (!) Egli agì di *motu proprio*, come fece sempre in simili circostanze.

GERMANIA — Sappiamo, scrive la *Correspondance Italienne* di Firenze, che i commissari della Prussia; della Baviera, del Würtemberg e del Baden, incaricati di risolvere diverse quistioni relative alle fortezze ex-federali, riuscirono finalmente a mettersi d'accordo.

La convenzione, che i rappresentanti delle quattro potenze tedesche stipularono testè, riceverà presto la sanzione officiale.

MESSICO — Scrivono da Messico, al *Morning Post*:

« Il tesoro nazionale è in pessima condizione, Il 29 corrente non v' erano di fondi disponibili che 200 dollari ed i pagamenti semimensili agl' impiegati del ramo giudiziario e civile sono in arretrato dal primo maggio. Dall' altra parte i membri del Congresso che appogiano il Governo furono pagati completamente, mentre si disse ai membri dell' opposizione che non v' era denaro per loro; e l' esercito è stato pagato sino al 15 di giugno.

« I giornali dell' opposizione si scatenano contro questi fatti. »

SPAGNA — Scrivesi da Madrid, all' *Indep. Belge*:

Si osservano molto i frequenti colloqui del ministro di Portogallo a Madrid e del ministro di Stato. Alcune persone vogliono vedere in questo fatto una modificazione nelle disposizioni del re don Fernando di Portogallo rispetto alla Corona di Spagna.

— Scrivono da Madrid alla *Patrie* che essendosi domandato al maresciallo Prim, se era vero che egli vagheggiasse il trono, il maresciallo avrebbe risposto:

« Se fossi stato così pazzo da vagheggiare il trono, me ne sarebbe passata la voglia pensando che, se mai il mio sogno si fosse realizzato, alla prima difficoltà sopraggiunta il popolo spagnuolo si ricorderebbe della mia origine, ed infrangerebbe l'antico luogotenente dei volontari come uno istrumento logoro e fuori d' uso. »

— I fogli spagnuoli dicono che l' ex-duca di Modena prestò *dieci milioni* di franchi a Don Carlos di Borbone.

Si parla di uno scontro avvenuto sulla frontiera. Un corpo di mille carlisti sarebbe stato sconfitto, e il generale Elio che li comandava ferito a una gamba.

Cronaca locale e fatti vari

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo dì 25 Maggio 1869 *alle* 12 *merid.*
Sessione ordinaria di Primavera

(*Cont. Vedi N.* 169, 170).

5. Vendita della possessione Bisa al Signor Conte Enzo Aventi.

Fino dal 1770 le Monache di S. Michele concedevano in enfiteusi al Sig. Carlo Aventi una possessione denominata Bisa situata in Rero per una corrisposta in generi e derrate specificate nell' istrumento istesso.

Il diretto dominio dopo la soppressione di quelle Monache veniva assegnato alla libera Università degli Studi in compenso di altre rendite toltele nella mutazione di Governo. Al 26 Gennajo 1867 il Consiglio informato che l' Amministrazione Universitaria andava creditrice verso il Conte Francesco Aventi di una rilevante somma per corrisposte insolute già convenute in numerario alla misura dei prezzi risultanti dalle mercuriali, abilitò il R. Sindaco a promovere gli atti di caducità, la dichiarazione della quale fu ottenuta con la condanna ulteriore del debitore al pagamento degli arretrati per circa L. 18000.

Il Sig. Conte Enzo figlio del Conte Francesco Aventi ma diviso d'interesse dal padre, possessore de' beni propri, fece proposta al Comune di prendere esso la investitura della possessione. Prima di accogliere un tale progetto si riconobbe la necessità di constatare il valore del fondo mediante regolare perizia, dalla quale venne a risultare di L. 36062. 04 detratto il valor capi-

tale delle tasse. D' appresso a tale risultato il Sig. Conte Enzo Aventi modificò il suo progetto come segue:

1. Acquistare la possessione Bisa per il prezzo di L. 32000 accolandosi il debito paterno per L. 12000 e così pagando in tutto L. 44000.

2. Rifondere al Municipio la tassa di Ricchezza Mobile fino ad estinto capitale pagandone intanto l' interesse al 5 per cento.

3. Pagare L. 5000 all' atto della stipulazione da farsi entro il prossimo Luglio, ed il resto del prezzo in otto eguali annue rate coll' interesse suddetto.

4. Rispetto agl'interessi, dare effetto retroativo al Contratto al San Michele 1867 sborsando all' atto della stipulazione L. 1600 a saldo dell'annualità 1868.

5. Sostenere tutte le spese del contratto, compresa quella di trascrizione ed iscrizione d' Ufficio, a garanzia del prezzo.

6. Accordare sul fondo ulteriore ipoteca al Municipio in garanzia del debito accolatosi, oltre un triennio d'interessi, da rimaner ferma fino a totale estinzione del debito stesso.

Invitato il Consiglio a deliberare su questo progetto, il Consigliere Conte Giustiniani domanda se fu esso esaminato da un qualche Assessore; e l' Assessore Nicolini risponde averlo esso esaminato, e trovato accettabile sia perchè salva la maggior parte possibile dell' arretrato, sia perchè l' immediato pagamento delle L. 5000 lascia maggiore capienza del fondo a garanzia del Comune. Chiede il Consigliere Avv. Novi a danno di chi andrà poi a cadere la perdita degli arretrati, e risponde il R. Sindaco che di una tale domanda dovrà aversi ragione nella liquidazione dei conti colla Università ed il Comune, per cui il Consiglio oggi è chiamato soltanto a deliberare se trova utile ed accettabile il progetto Aventi. Il Consiglio a maggioranza delibera affermativamente, e incarica la Giunta di mandarlo ad esecuzione. Il Consigliere Tasso dichiara di astenersi avendo avuto parte nella trattativa dell' affare.

6. Cancellazione di due ipoteche a richiesta dell' Agente Demaniale.

L' Ufficio Demaniale di Ferrara ha chiesto fino dal 1 Febbraio corrente la radiazione o almeno la specializzazione di due ipoteche generali a carico degli ex Conventi di S. Maria Maddalena e S. Domenico. L' una iscritta nel 1809, di poi confermata, garantiva un sub livello di annui Sc. 5 infisso sopra un magazzeno al pian terreno dell' ex palazzo Ducale in Via degli Orefici, venduto poi dal Demanio ed ora posseduto a quanto pare dalla Ditta Zucchini; l' altra parimenti iscritta e conservata a garanzia di una rendita di annui Baj. 20 pagata dai frati di San Domenico per un passaggio sulla via ora detta dei giardini.

Riferisce il R. Sindaco che tanto il Consulente legale quanto l' Assessore signor Avv. Cav. Monti sul riflesso che basta acconsentire alla semplice riduzione di queste due ipoteche, credono potersi accondiscendere alla domanda del Demanio senza attendere la relazione generale sulla conservazione o meno delle ipoteche difettose per forma e perente nel loro diritto.

Confermandosi questa conclusione dall' Assessore Cav. Monti il Consiglio delibera a maggioranza che si debba consentire per parte del Comune alla chiesta specializzazione. *(Continua)*

Davanti agli Uffici di questa R. Prefettura si legge un cartello col quale è dato avviso al pubblico che durante i calori estivi l' orario per gli impiegati della Prefettura stessa incomincia alle ore sei e termina al mezzodì. Siffatta disposizione à qui destato molti commenti, ed i più si accordano nel ritenere che essa potesse forse in via precaria e temporanea andar bene quando contemporaneamente la si emanasse anche da tutte le altre autorità preposte ai pubblici dicasteri, per i vincoli ed i rapporti che amministrativamente li collegano.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 31 caduto luglio:

Ospiti Ferraresi. — Sabbato a mezzo giorno arrivarono, i giovani allievi della Pia Casa di Ricovero di Ferrara. Essi sono in numero di 91 vestiti ed organizzati militarmente. Giunti alla Stazione, vennero colà incontrati dalla banda della Guardia Nazionale, e quando furono di facciata al Palazzo di residenza del Municipio, mostrando che il lungo viaggio oggi sostenuto non li avea punto abbattuti, diedero di piglio alle trombe e sonarono la fanfara.

Poco appresso, arrivati in Piazza, ed eseguita in perfetto ordine un'evoluzione militare, si recarono al luogo di residenza, stato loro assegnato dal Municipio. Essi vennero costà oltrechè per diporto, anche per poter fare qualche bagno marino, al Lido. Lunedì sera daranno al Teatro Apollo una rappresentazione col titolo: *Un Episodio del brigantaggio.*

Domenica 1° Agosto corrente è avvenuta la 70ª Estrazione del Prestito Sterile della Società Operaja. Le Azioni estratte portano i numeri:

3 - 14 - 47 - 186

Ieri sera la Compagnia Drammatica condotta e diretta dal sig. Ernesto Rossi ha dato principio al suo breve corso di rappresentazioni sulle scene di questa Arena. Per prima produzione ha dato il *Kean, o genio e sregolatezza*, onde il pubblico ha avuto campo di apprezzare gli egregi mezzi di cui la stessa Compagnia va fornita. Il pubblico ha potuto persuadersi che il sig. Rossi, la più spiccata individualità dell' Arte drammatica, non s' è circondato, dei peggiori artisti, per essere egli solo gigante in mezzo a' pigmei, ma ha invece intorno a se artisti scelti e simpatici, perchè ha il buon senso di capire che un quadro non è veramente bello, se a corredare il soggetto principale non concorrono pure con felice esecuzione anche le altre parti.

Sappiamo che il signor Rossi ha il proposito di dare poche ma celebri produzioni del Teatro italiano e straniero, di quelle produzioni che richiedono non soltanto il talento e la più felice attitudine in chi deve rappresentarle, ma bensì anche lo studio profondo dei classici autori, gli ornamenti e le grazie dell' estetica dell' arte. Il sig. Rossi non vuole seguire il sistema troppo invalso di accettare ogni parto purchè moderno, e purche, solleticando le passioni, ottenga il facile ma fuggevole applauso.

E noi crediamo che questa sia la via da tenersi per mantenere vivo e alto il decoro di quell' arte che sovra le altre ha per fine di migliorare moralmente e intellettualmente la società.

Ieri sera il Teatro era affollato, ed il pubblico ha assistito con attenzione degna della sua nota intelligenza alla esecuzione del *Kean* produzione assai difficile e faticosa. Il sig. Rossi è stato sommo, e fu applauditissimo. E furono pure applauditi la prima Attrice, ed altri dei principali Artisti. Questa sera verrà rappresentata la migliore creazione di Silvio Pellico la *Francesca da Rimini*, nella quale il sig. Rossi farà la parte di Paolo.

Vogliamo credere che anche quelli i quali non hanno l' abitudine di frequentare l' Arena, perchè preferiscono il Teatro Comunale, vinceranno la loro ritrosia per approfittare di una circostanza, che ben raramente può ripetersi fra noi, di avere cioè un grande artista, unito ad una Compagnia distinta.

Il Teatro è stato corredato di comode poltrone, e di sedie decenti, e la illuminazione a gas vi è duplicata.

L' AMMINISTRAZIONE

DEL MONTE DI PIETÀ

IN FERRARA

NOTIFICA

Che viene aperto il concorso all' impiego vacante di Secondo Scrittore all' Impegnata a cui è assegnato il soldo mensile di L. 60.

Alle istanze dei concorrenti che dovranno presentarsi nella Segreteria del Pio Stabilimento a tutto il giorno 31 corrente Agosto dovranno unirsi i seguenti certificati:

1.° Di buona morale condotta.

2.° Di non aver oltrepassata l' età di anni 25.

3.° Di aver studiato Grammatica, Ortografia, Calligrafia, ed Aritmetica.

Chiuso il concorso in detto giorno i concorrenti saranno sottoposti all' esame sulle indicate cose, e dal maggior merito dipenderà la nomina dell' impiegato.

Dalla Residenza del Monte della Pietà Ferrara 1 Agosto 1869.

Per l' Amministrazione

Il Provvisore di turno

CLETO Conte GNOLI

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

31 Luglio 1869.

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 3. — Totale 7.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte nell' Albo pretorio del Comune di Ferrara.

1.ª *Pubblicazione* — Franciosi Francesco Giuseppe di Nicola con Ermettini Clementa, esposta — Toselli Francesco fu Andrea con Pellizzolli Maria fu Giuseppe — Donolato Giuseppe detto Modolin del fu Michele, con Punzetti Maria del fu Giovanni.

2.ª *Pubblicazione* — Costa dott. Giuseppe del vivente dott. Giovanni con Bottoni Chiara del vivente avv. Luigi — Senigallia Leone di Aron Vita con Senigallia Erminia di Giacobbe — Bighi Giorgio del fu Biagio con Cavallini Elena di Antonio.

Matrimoni. — Rovigatti Luigi di Ferrara, di anni 65, vedovo, sartore con Vecchi Rosa di Ferrara, d'anni 46, vedova.

Morti — Fanton Giovanni di Ferrara, d' anni 37, guardia daziaria, conjugato.

Minori agli anni sette — N. 6.

1° Agosto

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 5. — Totale 8.

Matrimoni — Mai Francesco di Borgo San Luca, d'anni 61, vedovo ebanista, con Notarini Marianna di Ferrara, d' anni 31, nubile, servente — Dotti Antonio di Ferrara, d'anni 26, celibe, falegname, con Natini Aniceta di Ferrara, d'anni 22, nubile.

Morti — Lodi Margherita di Ferrara, d'anni 72, vedova.

Minori agli anni sette — N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

3 *Agosto*	ore 12.	m 9.	s 14.

Osservazioni Meteoriche

31 LUGLIO 1 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	764, 51 758 90	mm 763, 51 757, 98	mm 761, 75 757, 02	mm 761, 11 756, 98
Termometro centesimale	+ 30, 5 + 30 8	0 + 34, 0 - 34, 2	0 + 36, 5 + 38, 3	0 + 30, 9 + 31, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 18, 23 18, 25	mm 16 63 15, 60	mm 20, 16 23, 99	mm 22, 65 21, 02
Umidità relativa	56, 2 55, 3	42 5 38, 9	0 36, 1 37, 5	0 68, 5 61, 1
Direzione del vento	NNE NNO	NNE NNE	E NNE	E NNE
Stato del cielo	sereno sereno	sereno sereno	sereno sereno	sereno sereno

	minimo	massimo
Temperat. estreme	+ 25, 2 + 24, 2	0 + 38, 6 + 39, 0
	giorno	*notte*
Ozono	5, 0 6, 0	5, 5 5, 5

Telegrafia Privata

Firenze 1. — *Parigi* 31. — La *Patrie* assicura positivamente che don Carlos entrò in Spagna.

La *Corrispondenza Litografata* di Spagna dice che l'insurrezione progredisce. Le città Coledo, e Avita si sono pronunziate. Le truppe si unirono cogli insorti.

Lisbona 31. — I ministri delle finanze e della giustizia sono dimissionarii. È probabile il ritiro di tutto il gabinetto. Il conte Avita ricostituirebbe il gabinetto.

Parigi 31. — La corte d'Assise della Senna condannò Elattefer a sette anni di reclusione, più a dodici anni ai lavori forzati.

Madrid 31. — Le notizie delle provincie continuano ad essere buone. Alcune band senza importanza furono segnalate in diversi punti, ma sono vivamente inseguite.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*